

**CONFERENZA PROGRAMMATICA PREVISTA DALL'ART. 22, COMMA 1°, LETT. A) DELLA L. 394/91
PER LO STRALCIO, IN COMUNE DI BRENO, DI UNA PORZIONE
DEL PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO**

Con riferimento:

- al confine del Parco Naturale dell'Adamello istituito con Legge Regionale 1 dicembre 2003, n.23;
- al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale dell'Adamello approvato con D.C.R. 22 novembre 2005 n. 8/74;
- alla richiesta del Comune di Breno di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 05/07/2012 recante "Proposta modifica Parco Naturale dell'Adamello sul territorio del Comune di Breno";
- alla nota n. F1.2012.0018753 del 27/09/2012, con la quale Regione Lombardia definisce l'iter amministrativo di modifica dei confini istituiti con L.R. 23/2003;
- alla nota del Comune di Breno n. 0002590 in data 06/05/2014, con la quale il Comune trasmette alla Comunità Montana/Parco dell'Adamello una "relazione tecnica con allegati cartografici" a firma del dott. for. Fabio Salvetti datata marzo 2014

al fine di dare corso alle disposizioni concernenti le modifiche del Parco naturale richieste dal Comune di Breno in località "Val Bona-Val Fredda-Monte Mattoni-Dossi di Cadino" e ricadente all'interno della Zona di Riserva Naturale Orientata "Alto Cadino-Val Fredda" (SIC IT2070006 e ZPS IT2070401), martedì 3 marzo 2015 alle ore 15,00 si è riunita la Conferenza Programmatica prevista dall'art. 22, comma 1° lett. a) della L.394/91.

Con lettere di convocazione Prot. N. 0001151.XI.3/PA in data 05/02/2015 e Prot. N. 0001190.XI.3/PA in data 06/02/2015, sono stati convocati, rispettivamente, Regione Lombardia, Provincia di Brescia e Sindaci dei Comuni del Parco regionale dell'Adamello.

Alle ore 15.00 del 3 marzo 2015

presso l'Auditorium "Mazzoli" della Comunità Montana di Valle Camonica in Breno risultano presenti:

	NOME	ENTE RAPPRESENTATO	QUALIFICA
1.	Giovan Battista Bernardi	Comune di Berzo Demo	Sindaco
2.	Gabriele Prandini	Comune di Braone	Sindaco
3.	Sandro Farisoglio	Comune di Breno	Sindaco
4.	Maffeis Lazzaro	Comune di Cedegolo	Vice Sindaco
5.	Ducoli Francesco	Comune di Ceto	Consigliere con delega
6.		Comune di Cevo	Assente
7.	Gianbettino Polonioli	Comune di Cimbergo	Sindaco
8.		Comune di Edolo	Assente
9.	Bruno Serini	Comune di Incudine	Sindaco
10.		Comune di Malonno	Assente
11.	Turelli Bernardo	Comune di Niardo	Consigliere con delega
12.	De Pedro Fabio	Comune di Paspardo	Sindaco
13.	Aurelia Sandrini	Comune di Ponte di Legno	Sindaco
14.	Franco Monchieri	Comune di Prestine	Sindaco
15.	Gianni Morgani	Comune di Saviore dell'Adamello	Sindaco
16.		Comune di Sonico	Assente
17.	Aurelia Sandrini	Comune di Temù	Sindaco di Ponte di Legno delegato dal Sindaco di Temù
18.		Comune di Vezza d'Oglio	Assente
19.	Mauro Testini	Comune di Vione	Sindaco
20.	Riccardo Davini	Provincia di Brescia	Dirigente Tecnico
21.	Eliana Gambaretti	Provincia di Brescia	Uff. rete ecologica e aree protette
22.	Lina Bonavetti	Provincia di Brescia	Responsabile Settore Territorio
23.	Michela Giacomelli	Provincia di Brescia	Uff. caccia e pesca
24.		Regione Lombardia	Assente
25.	Oliviero Valzelli	CMVC - Parco Adamello	Presidente

26.	Giovan Battista Bernardi	CMVC - Parco Adamello	Assessore Parco Adamello, Ecologia
27.	Dario Furlanetto	CMVC - Parco Adamello	Direttore Parco dell'Adamello
28.	Anna Maria Bonettini	CMVC - Parco Adamello	Dip. CMVC – Servizio Parco dell'Adamello

Risultano quindi assenti i rappresentanti dei Comuni di:

1. Cevo
2. Edolo
3. Malonno
4. Sonico
5. Vezza d'Oglio e
6. della Regione Lombardia.

VERBALE DELLA RIUNIONE

Il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, **Oliviero Valzelli**, saluta i convenuti e dà la parola a Dario Furlanetto, Direttore del Parco dell'Adamello.

Direttore Parco dell'Adamello: illustra, con supporto di proiezione multimediale, la finalità delle "Zone di Riserva naturale" nella vigente normativa e ricorda che l'attuale confine di Parco naturale fu approvato nella Conferenza programmatica del 2002. Spiega che nella richiesta di stralcio del Comune di Breno, la Regione ha definito l'iter di modifica dei confini. Mostra la D.C.C. di Breno del 2012 con la quale viene chiesto lo stralcio di 102 ettari e ricorda che, successivamente, l'Assemblea della Comunità Montana (con Del. Ass. n. 27 del 27/07/2012) ha ritenuto di valutare positivamente tale proposta del Comune di Breno trasmettendola alla Regione. La stessa Regione, con una nota del settembre 2012, ha comunicato che la modifica dei confini di Parco Naturale deve preventivamente essere supportata da relazione tecnica e quindi discussa in Conferenza programmatica. La nota della regione Lombardia sottolinea anche la necessità, per l'area di cui si richiede lo stralcio, di descrivere il venir meno dei requisiti di naturalità (valenza naturalistica) che avevano a suo tempo portato all'inserimento dell'area richiesta in stralcio all'interno del Parco naturale. Il Direttore del Parco dà la parola alla dipendente Anna Maria Bonettini per l'illustrazione dei principali aspetti naturalistici dell'area.

Anna Maria Bonettini, dipendente dell'ente: illustra brevemente, sempre con supporto di proiezione multimediale, le principali valenze floristiche, faunistiche, geologiche e paesaggistiche sia dell'area richiesta in stralcio sia delle zone limitrofe. Evidenzia lo straordinario pregio naturalistico dell'ambito in argomento, non solo nello scenario del Parco dell'Adamello ma di tutto il territorio regionale e mostra immagini illustrative del confine attuale del Parco Naturale e del nuovo confine richiesto dal Comune di Breno.

Direttore Parco dell'Adamello: sempre con supporto di proiezione multimediale, mostra l'originario assetto (1994-1998) proposto per le Riserve Naturali della zona (Orientata "Alto Cadino-Val Fredda", Parziale Botanica "Crocedomini", Parziale Mofopaesistica "Cornone di Blumone" e Parziale Zoologico-forestale "Sinistra Caffaro"), spiegando che il vigente confine di Parco Naturale, ridotto alla sola Riserva Naturale Orientata "Alto Cadino-Val Fredda", è stato già oggetto di profonde mediazioni negli scorsi anni. Mostra poi una cartografia che illustra come, al fine di rendere davvero facilmente individuabile il confine di Parco Naturale in zona, il confine stesso andrebbe attestato a sud, sul tracciato della SS 345. Ciò comporterebbe un ampliamento di circa 340 ettari in un contesto ambientale di straordinario pregio naturalistico, che comprende anche i pascoli dai quali viene prodotto il raro ed apprezzato formaggio "Bré".

Anna Maria Bonettini: ricorda brevemente che le tutele ambientali garantite dalla legge 394/91 (Parco Naturale) sono più rilevanti di quelle previste nel Parco Regionale, riportando ad esempio la "Corna Bianca", sulla quale gravava una richiesta di concessione estrattiva che, grazie alla presenza del Parco Naturale, non ha avuto seguito.

Sindaco di Breno Sandro Farisoglio: il Sindaco interviene per sottolineare che la "Corna Bianca" non è in alcun modo interessata dalla richiesta di stralcio in argomento e che, quindi, l'esempio fatto è poco calzante.

Anna Maria Bonettini: conferma assolutamente che la "Corna Bianca" - che si trova a 2-3 km in linea d'aria verso est rispetto alla zona richiesta in stralcio - è situata all'interno del Parco naturale e non è in alcun modo interessata dallo stralcio. Spiega che l'esempio voleva solo evidenziare il marcato livello di tutela ambientale garantito dalla Legge 394/91 (e quindi dal Parco naturale) rispetto al territorio classificato solamente a Parco regionale.

Assessore al Parco Giovan Battista Bernardi: sostiene che il confine di oggi non è facilmente identificabile sul territorio ma che, nella relazione del Comune di Breno (a firma del dott. Fabio Salvetti), non si evidenzia un venir meno della valenza naturale dell'area richiesta in stralcio.

Sindaco di Breno Sandro Farisoglio: ringrazia la Comunità Montana per avere indetto la Conferenza programmatica che il Comune ha chiesto a partire dal 2012. Il Consiglio Comunale si è già espresso così come ha fatto l'Assemblea della Comunità Montana, che si è detta favorevole allo stralcio. Specifica di non essere cacciatore ma di aver agito "come soggetto terzo". Ribadisce che tutta l'area vasta, e non solo quella oggetto di stralcio, ha una grande valenza naturalistica (Corna Bianca in primis). La richiesta in argomento è stata formulata dal Comprensorio Alpino di Caccia "C3" nel 2009/2010 (nella richiesta si chiedevano una migliore definizione del confine di Parco Naturale, la creazione di "corridoi" di attraversamento del Parco Naturale da parte dei cacciatori in assetto venatorio, lo stralcio della Corna Bianca dal Parco Naturale). Queste istanze del Comprensorio Alpino di Caccia "C3" sono state vagliate e, delle tre richieste fatte, il Comune ha ritenuto di accogliere solo la modifica dei confini in discussione oggi. Il Sindaco informa di aver effettuato più sopralluoghi in loco anche accompagnato da consiglieri comunali e di aver personalmente rilevato incongruenze nel confine attuale. Ritiene pertanto che la richiesta presentata dal Comune di Breno sia ottimale e chiede che sia accolta.

Assessore al Parco Giovan Battista Bernardi: fa presente che il Sindaco di Breno si è già rivolto ad un Gruppo di 28 Sindaci della Comunità Montana per chiedere lo stralcio e che da questi ha ottenuto assenso.

Sindaco di Braone Gabriele Prandini: evidenzia che è stato molto utile, oggi, aver approfondito la tematica vedendo nel dettaglio le cartografie, al contrario di ciò che è avvenuto nel 2012 con la Delibera dell'Assemblea della Comunità Montana (nel voto della quale lui si astenne ma, se la circostanza fosse stata bene illustrata, avrebbe certamente voltato contro anche allora). Evidenzia che, negli studi preliminari del PTC, i tecnici estensori avevano individuato un'area molto più vasta (come già ricordato in precedenza dal Direttore del Parco) con le caratteristiche tipiche della Riserve Naturali. Se, quindi, l'attuale confine va rivisto, va ampliato, perché riducendolo gli amministratori locali non farebbero scelte a favore del turismo e quindi, dell'economia della Valle Camonica. Ricorda che il Parco dell'Adamello ed il confinante Parco Trentino Adamello-Brenta hanno diversissime consistenze faunistiche (molto basse in territorio bresciano e molto più elevate in territorio trentino) e che questo comporta che il patrimonio ambientale vada incrementato, non diminuito. Propone quindi di attestare il confine meridionale del Parco Naturale sulla SS 345, come precedentemente illustrato dal Direttore del Parco. In qualità di Sindaco si dice disponibile ad un ampliamento del Parco Naturale anche sul territorio di Braone e che, se proposte di modifica dei confini delle aree soggette alla L. 394/91 vanno fatte, non possono che essere finalizzate ad ampliamenti e non a riduzioni. Chiude il suo intervento facendo un accorato appello ai Sindaci presenti per ampliare e non per ridurre il Parco Naturale nel comprensorio in discussione. Ribadisce poi che, nella relazione tecnica del Comune di Breno a firma del dott. Salvetti, non si fa alcun cenno al venir meno della valenza naturalistica dell'area richiesta in stralcio: come si può quindi pensare di stralciarla? Il Parco Naturale va, al contrario, incrementato. Ricorda che la scelta fatta dall'Assemblea della Comunità nel 2012 è avvenuta in assenza dei dati tecnici, al contrario di ciò che è accaduto oggi.

Michela Giacomelli, Servizio Caccia e Pesca della provincia di Brescia: dichiara di "*... spezzare una lancia a favore del Servizio caccia della Provincia ...*" e non ritiene che ci siano differenze sostanziali, dal punto di vista faunistico, tra il territorio bresciano e quello trentino. Sostiene che la Provincia di Brescia operi censimenti e attività venatoria sostenibile. Lo stralcio, a suo dire, non comprometterebbe le consistenze faunistiche e, comunque, ritiene che i ciaspolatori diano molto più fastidio alla riproduzione dei galli forcelli che non i cacciatori. Spiega che la Provincia ha i suoi strumenti di gestione per comunque rispettare faunisticamente l'area che verrebbe stralciata dal Parco Naturale.

Sindaco di Prestine Franco Monchieri: dichiara di condividere in toto l'intervento del Sindaco di Braone Gabriele Prandini e ricorda che non è sufficiente discutere del tema in un Gruppo assembleare di 28 Sindaci ma, al contrario, bisogna discuterne tra i 19 Sindaci del Parco. Il Sindaco legge la premessa della Delibera del Consiglio Comunale di Breno del 2012 (le prime quattro righe, dalle quali si evince l'impegno preso dall'Amministrazione comunale di Breno nella campagna elettorale del 2009 con i cacciatori del Comprensorio Alpino di Caccia "C3") e si dice preoccupato per il fatto che il tema reale del contendere sia la caccia e non la difficile identificazione del confine di Parco Naturale. Ritiene che si tratti di una questione di metodo, metodo che, a suo avviso, non può che essere impostato su base tecnica, perché un'area di pregio ambientale va valutata tecnicamente, non certo perché ci sono istanze che provengono da promesse elettorali.

Sindaco di Breno Sandro Farisoglio: si dice offeso dalle dichiarazioni appena rese dal Sindaco di Prestine e ribadisce che la proposta del Comprensorio Alpino di Caccia "C3" è stata successivamente valutata da sopralluoghi

sul campo. Evidenzia inoltre che, nel 2012, il Sindaco di Prestine ha votato favorevolmente alla Deliberazione dell'Assemblea della Comunità Montana.

Sindaco di Prestine Franco Monchieri: riconosce di avere sbagliato, nel 2012, ad avere erroneamente votato a favore della richiesta di riduzione dei confini di Parco Naturale, evidentemente non avendo acquisito gli elementi di conoscenza oggi disponibili.

Sindaco di Cimbergo Gianbettino Polonioli: ricorda che la Comunità Montana, nel 2012, si è già espressa sul tema e che oggi si è convocata la Conferenza Programmatica perché tecnicamente, nel 2012, la procedura non era risultata corretta. Sostiene che un Comune ha il diritto di chiedere la ridefinizione di confini ma che, altrettanto legittima, è l'istruttoria tecnica di ampliamento illustrata dal Direttore del Parco. Chiude dicendo che sia il Consiglio Comunale di Breno sia i tecnici del Parco si sono espressi e che, a questo punto, la Comunità Montana deve trovare una sintesi. Informa poi i convenuti che anche il Comune di Cimbergo intenderebbe chiedere una ridefinizione dei confini di Parco Naturale ma con una compensazione territoriale, in modo tale da non ridurre la superficie complessiva dell'area di divieto di caccia.

Davini Riccardo, Dirigente Settore Territorio Provincia di Brescia: dichiara che la Provincia di Brescia è presente alla Conferenza programmatica per capire la proposta in discussione, non avendo potuto svolgere una istruttoria tecnica per carenza di documentazione. Chiede se siano state effettuate le procedure di VAS (Valutazione ambientale strategica) e di VIC (Valutazione di Incidenza). Alla risposta negativa denota quindi perplessità e difficoltà di ordine procedimentale, evidenziando che quella odierna non può che essere la prima seduta del procedimento, non certo quella finale. Evidenzia che, dal momento che a fronte di una richiesta di stralcio è stata presentata una proposta di ampliamento si tratta, di fatto, di un no tecnico allo stralcio. Se il tema reale è quello di una difficoltà di riconoscibilità del confine sul territorio, può certamente essere risolto in un altro modo. Evidenzia quindi che, nel procedimento in discussione, ci sono diversi elementi contraddittori.

Presidente Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli: chiede al Direttore del Parco dell'Adamello di spiegare il procedimento.

Direttore Parco dell'Adamello: Ricorda che, nel 2012, quando pervenne la richiesta del Comune di Breno di ridefinizione dei confini, sebbene fosse già intuibile che non si trattasse di una semplice rettifica di confini ma di una vera e propria riduzione delle superfici sottoposte a Parco Naturale, l'atto venne trasmesso alla Regione con la finalità "rettifica confini". Di fatto, la Regione valutando che non di rettifica si trattava ma di sostanziale riduzione dell'area sottoposta a tutela, comunicò che era necessario seguire la procedura utilizzata a suo tempo per la definizione del Parco Naturale, a partire dalla Conferenza programmatica ex legge 394/91. Giovedì 5 marzo 2015 è in agenda un incontro con il Dirigente e i funzionari regionali preposti all'istruttoria per una definizione ulteriore della procedura. Allo stato (cosa poi confermata da Regione Lombardia – ndr) il verbale odierno andrà trasmesso, previa valutazione della Giunta della Comunità Montana, all'Assemblea della stessa per la sua approvazione, unitamente agli atti trasmessi dal Comune di Breno (in primis lo studio tecnico a firma del dr. Salvetti). Quindi, il tutto andrà trasmesso a Regione Lombardia per il prosieguo dell'iter a livello regionale.

Sindaco di Ponte di Legno Aurelia Sandrini: ricorda di essere stata eletta meno di due anni fa ma non può credere che, nel 2012, i Sindaci riuniti in Assemblea, abbiano votato favorevolmente senza sapere cosa stavano votando. Dichiara che se un Sindaco, eletto dai cittadini, decide che per esigenze del territorio da lui amministrato, deve fare delle scelte ha il diritto di farlo e ne porta le conseguenze. Condivide l'intervento del tecnico della Provincia di Brescia (Giacomelli – ndr) nel quale si sostiene che, anche tolto il Parco Naturale, restano pur vivi altri strumenti di tutela del territorio.

Presidente Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli: ricorda che, nel 2012, in Assemblea ci furono 40 voti favorevoli e 1 astenuto. Poi la Regione ha chiesto di convocare la Conferenza Programmatica. Ribadisce che il gruppo di maggioranza (28 Comuni) si è espresso favorevolmente alla richiesta di Breno e che, un Sindaco nel 2012 avesse avuto bisogno di documentazione, gli uffici l'avrebbero fornita. Ricorda inoltre al Sindaco di Braone che l'ambiente sta a cuore a tutti gli amministratori della Valle Camonica (fa l'esempio di un imminente convegno a Darfo B.T. di presentazione di una DMO internazionale per la fornitura di pacchetti turistici che verteranno sugli aspetti storici ed ambientali del territorio). Evidenzia che l'azione politica della Comunità Montana in ambito turistico è rilevante, come si evince dal bilancio che verrà approvato. Non ritiene che la ripermutazione del Parco naturale sia nefasta per il territorio perché in Valle camonica le montagne, anche fuori Parco, sono curate e tutelate.

Sindaco di Braone Gabriele Prandini: specifica, per quanto riguarda la riunione di Assemblea del 2012, che dodici Sindaci erano assenti, per cui non ci furono 40 voti favorevoli.

Assessore al Parco Giovan Battista Bernardi: informa che il verbale della Conferenza programmatica verrà trasmesso all'Assemblea e che anche eventuali altre richieste di ripermimetrazione presentate da altri Comuni verranno sempre prese in adeguata considerazione.

Eliana Gambaretti, tecnico Uff. rete ecologica e aree protette della Provincia di Brescia: evidenzia che la ripermimetrazione in diminuzione del Parco Naturale va in controtendenza sia rispetto ai trend regionali sia a quelli provinciali e che, interessando Siti Natura 2000 (un SIC e una ZPS) la procedura non può che essere soggetta sia a VIC sia a VAS (perché il PTC ha valenza anche di Piano urbanistico). Evidenzia inoltre che gli elaborati tecnici presentati dal Comune di Breno non attestano il venir meno della valenza naturalistica del sito richiesto in stralcio.

Presidente Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli: ricorda che si sta seguendo la procedura indicata da Regione Lombardia e che i tecnici valuteranno se sarà necessario fare VIC e VAS.

Sindaco di Breno Sandro Farisoglio: sottolinea di non aver certo voluto sottrarsi alla corretta procedura ma di essersi rivolto, a partire dal 2010, alla Direzione del Parco per avere indicazioni procedurali e chiede ora indicazioni tecniche corrette. Auspica quindi che i tecnici dicano con esattezza quale è la procedura da seguire, perché è dal 2010 che si sta parlando di questo problema.

Presidente Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli: non essendoci altri interventi chiude la Conferenza programmatica con il seguente risultato:

Favorevoli alla riduzione dei confini proposta dal Comune di Breno:

1. Comunità Montana di Valle Camonica
2. Comune di Breno
3. Comune di Berzo Demo
4. Comune di Cimbergo
5. Comune di Ponte di Legno
6. Comune di Temù

Contrari alla riduzione dei confini proposta dal Comune di Breno:

1. Comune di Braone
2. Comune di Prestine

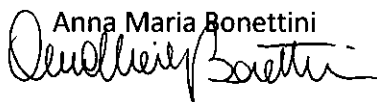
Non si sono espressi in merito

1. Comune di Cedegolo
2. Comune di Ceto
3. Comune di Incudine
4. Comune di Niardo
5. Comune di Paspardo
6. Comune di Savio dell'Adamello
7. Comune di Vione
8. Provincia di Brescia (presente solo la componente tecnica, non abilitata ad esprimersi).

La ripermimetrazione dei confini di Parco Naturale proposta dal Comune di Breno viene quindi approvata a maggioranza. Si dispone che il verbale della stessa, compresa la documentazione allegata, vengano inviati alla Assemblea della Comunità Montana per il prosieguo dell'iter.

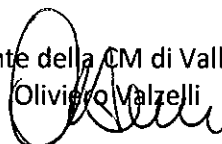
Il verbalizzante

Anna Maria Bonettini



Il Presidente della CM di Valle Camonica

Oliviero Valzelli



Allegati:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale di Breno n. 12 in data 05/07/2012;
2. Deliberazione dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 27 in data 27/07/2012;
3. nota n. F1.2012.0018753 del 27/09/2012, con la quale Regione Lombardia definisce l'iter amministrativo di modifica dei confini istituiti con L.R. 23/2003;
4. nota del Comune di Breno n. 0002590 in data 06/05/2014, con relazione tecnica ed allegati cartografici;
5. proposta tecnica di ampliamento del Direttore del Parco dell'Adamello in data 3 marzo 2015;
6. verbale della "Consulta delle Associazioni" riunitasi in Breno il 3 marzo 2015 alle ore 14,00.

